

Rassegna del 11/06/2014

NESSUNA SEZIONE

06/06/2014	Gazzetta d'Asti	24	<u>Invece di svendere la Rai investiamo per potenziarla</u>	...	1
06/06/2014	Sesia	3	<u>Tasse, il 16 giugno 114 scadenze</u>	Gardelli matteo	2
10/06/2014	Luna Nuova	12	<u>Ecco il compasso d'oro</u>	...	3
11/06/2014	Stampa Biella	46	<u>Credito alle aziende per poter crescere</u>	...	4
11/06/2014	Stampa Novara-Vco	43	<u>E' sulla chiatta il ristorante aperto ai pescatori</u>	Fabrizi Chiara	5

1

Pierangelo Binello, presidente regionale
Confartigianato Installatori Impianti

Invece di svendere la Rai investiamo per potenziarla

Ecco la risposta di Pierangelo Binello presidente regionale Confartigianato categoria installatori impianti alla proposta del Presidente del Consiglio Matteo Renzi. In questi giorni è in atto l'ennesimo disservizio da parte di un'emittente televisiva, in questo caso si tratta della RAI, ma è un problema che si trascina da moltissimo tempo anche con le altre emittenti.

Il Presidente provinciale antennisti di Confartigianato Asti Marco Bosticco è in questi giorni impegnato a rispondere alla numerose telefonate da parte dei colleghi e degli utenti che improvvisamente non vedono più il Mux1 Rai (servizio pubblico Rai1, Rai2, Rai3, Rai News). Questo è dovuto dal fatto che le emittenti televisive effettuano gli aggiornamenti e le manutenzioni sui ripetitori senza comunicare i possibili disservizi e le eventuali soluzioni.

Il Presidente del Consiglio, ha intenzione di vendere i siti ed i ripetitori ad altre aziende che si occuperebbero di tali aggiornamenti e manutenzioni.

Confartigianato chiede invece che l'eccellenza dei



Pierangelo Binello

tecnici italiani della RAI venga mantenuta e potenziata a favore dei consumatori che rischiano di pagare un ulteriore prezzo, in termini di qualità, dopo il passaggio alla tecnologia digitale terrestre.

Chiediamo al neo Presidente regionale Chiamparino di istituire un tavolo permanente dove tutti gli operatori del servizio radiotelevisivo si possano confrontare e comunicare eventuali modifiche e manutenzioni programmate.

Gli artigiani antennisti potrebbero così conoscere gli eventuali disservizi che si potrebbero creare e garantire soprattutto alle fasce deboli (anziani, malati ecc.) un puntuale servizio.



2

Tasse, il 16 giugno 114 scadenze

La mega-stangata di giugno. Non c'è altro modo per definire quello che attende, già dai prossimi giorni, i contribuenti: sono 114, si avete letto bene 114, i possibili versamenti fra Irpef, Iva, addizionali. E Tasi. C'è pure la tanto temuta tassa sulla casa: perché se è vero che Vercelli non ha ancora deciso l'aliquota, e quindi il pagamento slitta a ottobre, è anche vero che diversi vercellesi sono proprietari di una seconda abitazione, soprattutto in Liguria. E buona parte dei comuni liguri ha deciso quanto si dovrà versare a metà mese. Il 16 giugno scade poi un altro adempimento per i proprietari di immobili: riguarda i padroni di casa che hanno optato per la cedolare secca. Ci sarà un prelievo del 21 per cento sugli affitti a canone libero e del 15 per cento su quelli a canone concordato (quest'ultimo consente di non pagare Irpef e imposta di registro e di bollo). Oltre al saldo per il 2013, bisogna versare un acconto del 38 per cento per il 2014, solo se l'importo da versare è superiore a 257,52 euro.

Comunque. Sono 114, dicevamo, i possibili versamenti in scadenza il prossimo 16 giugno, riassunti in sessantuno pagine dal ministero dell'Economia. Fra dieci giorni bisognerà pagare le imposte sui redditi, ad esempio. Chi ha optato per il 730 deve aspettare il prospetto riepilogativo da parte del Caf o del professionista a cui si è rivolto. Se la dichiarazione fosse a debito, il conguaglio sarà invece effettuato dal datore di lavoro con la busta paga di luglio oppure scaglionata a rate. Per i contribuenti che hanno optato per il modello Unico, il 16 è la data entro la quale effettuare il pagamento dell'eventuale saldo di imposta 2013 e la prima rata dell'acconto sulle imposte 2014.

Il 16 giugno è - ha ricordato il Corriere della Sera in un re-

cente articolo sulla versione on-line - anche la data clou per i redditi di impresa: si pagano infatti saldo 2013 e acconto Ires 2014, l'Irap e, limitatamente a chi deve compiere i versamenti mensili, anche l'Iva. Perché pure l'Iva è in scadenza: il sito dell'Agenzia delle Entrate ricorda infatti che ci sarà la liquidazione e il versamento di quella relativa al mese precedente. Tradotto in "soldoni": se una persona ha emesso fatture per diecimila euro, ne ha ricevute altre per 5mila ecco che dovrà pagare mille e 100 euro.

Infine, un pasticcio tutto italiano. Il Governo, dal prossimo 30 giugno, ha stabilito che commercianti, artigiani e professionisti dovranno accettare bancomat per pagamenti superiori ai 30 euro. Nel testo della norma si legge: «I soggetti che effettuano l'attività di prestazione di servizi, anche professionali (ad esempio un dentista, ndr) sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito». A oggi - annota il Sole 24 Ore - è difficile sapere quanti hanno già installato il pos, ma secondo una stima di Confartigianato le imprese che non si sono ancora adeguate sono circa 2 milioni e 500mila. Drama? Macché. Perché, se non cambierà qualcosa entro quella data, c'è sì il vincolo di permettere il pagamento elettronico, ma il trasgressore non riceverà sanzioni. C'è una legge, quindi, ma se non si rispetta non si viene sanzionati, avete capito bene. Conferma infatti il principale giornale economico italiano: «L'entrata in vigore dell'obbligo è stata preceduta da una serie di proroghe e da un vivace dibattito. Il soggetto che non si adegua non rischia alcuna sanzione, se non il caso in cui il comportamento sfoci in una violazione degli obblighi previsti dal testo unico antiriciclaggio». Ma a quanto è fissato questo limite? 999 euro.

Matteo Gardelli



Ecco il compasso d'oro

MATERIALMENTE è stato premiato con il Compasso d'oro: si tratta di un progetto/ricerca che ha coinvolto 150 studenti del corso di laurea in design del Politecnico di Torino, coordinati dal professore Claudio Germak, e 30 aziende artigiane piemontesi coordinate dal vicepresidente di Confartigianato Torino, Claudio Rizzolo. L'iniziativa era promossa dalla Confartigianato di Torino, con il contributo della Camera di commercio di Torino e della Regione.

Il Compasso d'oro è un riconoscimento assegnato dall'Associazione disegno industriale per valorizzare la qualità del design italiano. *«Il risultato sono 40 progetti finalizzati allo sviluppo di prodotti di merchandising e di servizio per il sistema delle residenze reali piemontesi. L'attività ha esplorato le potenzialità del design e del prodotto di eccellenza artigianale al servizio della promozione dei beni culturali del Piemonte. Un'operazione nuova sia per il tema affrontato sia per le relazioni avviate tra università e artigianato, tra cui l'opportunità offerta ad alcuni studenti di svolgere uno stage in bottega per sviluppare il progetto e partecipare al lavoro quotidiano dell'impresa»*, spiegano da Confartigianato.

Dei 22 prototipi realizzati nelle botteghe artigiane la metà è in vendita al bookshop della reggia di Venaria. Per la Confartigianato è un'occasione per offrire visibilità ai prototipi realizzati e dare vita a un iter produttivo di distribuzione e commercializzazione, allargando l'orizzonte dell'operazione culturale sottesa a Materialmente. *«Questo premio valorizza le aziende artigiane dell'eccellenza torinese ed è la conferma della validità dell'operazione Materialmente, perché comunica a livello nazionale e internazionale la maestria artigiana attraverso prodotti innovativi, ad alto valore aggiunto artigianale e tecnologico, collegati con la fruizione dei beni culturali di territorio»*, dichiara Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino.



Credito alle aziende per poter crescere

■ Ha ragione il presidente della Bce Mario Draghi. Occorre un intervento straordinario che spinga in maniera più incisiva verso la crescita. E questo non può avvenire se si concede sempre meno credito alle imprese: anche in febbraio lo stock dei prestiti registra una diminuzione del 4,9%, con un ulteriore peggioramento rispetto al -4,7% registrato nel mese precedente. Il dato emerge da una elaborazione di Confartigianato che ha analizzato l'andamento dei finanziamenti al sistema imprenditoriale italiano. E se da un lato il credito si riduce dall'altro peggiora anche il costo del denaro: per gli imprenditori italiani continua ad essere il più alto d'Europa con tassi di interesse sui nuovi finanziamenti pari al 3,45%, superiori di 72 punti base in confronto alla media del 2,73% registrata nell'Unione europea. Nel dettaglio, sono le aziende di piccola dimensione le più penalizzate sul fronte del caro-denaro: infatti, i tassi medi di interesse applicati ai prestiti fino a 250.000 euro raggiungono il 4,75%. Addirittura i tassi raggiungono punte record in Calabria e in Sardegna: Crotona è maglia nera per i tassi più alti che toccano l'8,67% seguita da Olbia-Tempio con il 7,83% e da Carbonia-Iglesias con il 7,79%. Sul versante opposto della classifica, la provincia autonoma di Bolzano fa registrare tassi di interesse del 3,81%, di poco inferiore al 4,11% applicato a Cuneo e del 4,26% applicato a Udine. Secondo Confartigianato, il divario Nord-Sud si riscontra anche nella quantità di finanziamenti erogati: la diminuzione

del credito ha colpito in particolare le imprese con meno di 20 addetti e la situazione peggiore riguarda il Molise, dove, tra febbraio 2013 e febbraio 2014, lo stock di prestiti alle imprese è calato dell'11,7%. Seguono Umbria e Marche, con una diminuzione del 7,8%, e la Sicilia (-7%). A livello provinciale, il calo più vistoso dei finanziamenti interessa le piccole imprese di Isernia (-21,3% tra febbraio 2013 e febbraio 2014), seguite da quelle di Caltanissetta (-10,9%) e da quelle di Biella (-10%). Colpite dal razionamento del credito anche le imprese artigiane: a dicembre 2013 lo stock di finanziamenti è diminuito del 6,7%, pari a 3,5 miliardi in meno rispetto a fine 2012. A 'soffrire' le difficoltà di accesso al credito sono soprattutto le piccole imprese del settore manifatturiero: secondo il rapporto di Confartigianato, infatti, nel I trimestre 2014, a denunciare problemi è il 18,1% delle aziende manifatturiere con meno di 50 addetti, a fronte di una quota dell'11,3% di aziende manifatturiere di media dimensione e del 12% di grandi imprese. "Il perdurare delle difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole imprese - sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - è un brutto segnale rispetto ad una possibile uscita dal tunnel della crisi. In mancanza di una ripresa degli investimenti, infatti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutate anche da un euro forte che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti.

CONFARTIGIANATO



5

È sulla chiatta il ristorante aperto dai pescatori

Lesà, idea di una cooperativa: "Piatti di lago a chilometri zero"

il caso

CHIARA FABRIZI
LESA

Dalla rete al piatto: lavarello, persico e salmerino, appena pescati nelle acque del Lago Maggiore, potranno essere serviti in tavola, a bordo di un'imbarcazione, appositamente attrezzata e attraccata al porticciolo di Solcio, frazione di Lesa.

E' stato inaugurato sabato il primo ristorante a chilometro zero del Verbano: «Da Giò nel Golfo di Solcio» è un progetto nato dalla Cooperativa pescatori e acquicultori del golfo di Solcio, in tutto 8 soci oltre al presidente Giorgio Brovelli, pescatore professionista: «Il punto di forza della nostra ristorazione è la filiera corta: quanto peschiamo la notte, viene pulito, preparato e cucinato. Un servizio che prima offrivamo nel weekend, in modo informale, ma che ora può dare un incremento alla nostra attività».

L'imbarcazione-ristorante, un catamarano nuovo di zecca, lungo 20 metri per 6, ha 65 coperti ma può ospitare fino a cento persone. Il ristorante è aperto da venerdì



Il ristorante al porticciolo di Solcio è aperto da venerdì a domenica

a domenica. Eleonora Brovelli si occuperà della ristorazione: «Proporremo la tradizione gastronomica tipica del Lago Maggiore, con persico, coregone, cavedano, lavarello, ma anche lucioperca e salmerino e gardon. Ci sarà spazio per il pesce di mare».

E' una delle possibili vie per sostenere il settore della pesca, come afferma Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato imprese del Piemonte orientale: «E' da un anno che lavoriamo a fianco della Co-

operativa di Solcio per realizzare un progetto voluto dal nostro vicepresidente, Giovanni Fasola, morto a dicembre. Facendo incontrare domanda e offerta e puntando sul turismo, si salva un settore storico dell'economia locale».

Il rischio è rappresentato non dalla carenza di pesce, quanto di pescatori, come sottolinea Giancarlo Ramella, direttore di Coldiretti Novara e Vco: «E' necessario favorire il ricambio generazionale. Quello del pescatore è un lavoro

duro. Per garantire un maggior reddito, la pesca va integrata con altre attività, quelle previste dall'ittiturismo: didattica, ristorazione, trasformazione del prodotto».

Lo fa da tempo la cooperativa dei fratelli Ruffoni dell'Isola Pescatori, a Stresa: alla pesca e alla ristorazione, unisce l'attività di affumicazione del prodotto di lago. Il futuro della pesca professionale sul Lago Maggiore passa anche per la tutela del patrimonio ittico. Daniela Borriello è la responsabile regionale di Coldiretti Impresa Pesca: «La Cooperativa pescatori e acquicultori del golfo di Solcio si è fatta promotrice di un'altra

FILIERA CORTA

Dalla rete ai fornelli in poche ore, nel menù anche specialità di mare

importante iniziativa: si tratta di un impianto di incubazione che verrà realizzato nel lago per produrre avannotti, che andranno poi ad aumentare la fauna ittica».

Si lavora già al passo successivo. Borriello: «Le due cooperative puntano ad una gestione coordinata delle attività sul Verbano e, con la famiglia Borromeo, proprietaria della concessione dei diritti pesca, promuovere le forme possibili di tutela, controllo e salvaguardia dell'habitat».

